

L'autore del racconto, scomparso di recente, fu giornalista di notevole fama. Scrisse molto, una quindicina di libri tradotti in varie lingue. Vinse premi per il giornalismo e la narrativa. La mafia rese omaggio al suo coraggio facendo scoppiare una carica di tritolo nella sede del giornale che pubblicò una sua inchiesta.

Buona pesca!...

di Felice Chilanti

.... Al mattino presto il vecchio Giustino è al moletto del cantiere che mi aspetta, solleva la tela di sacco bagnata, nella cesta tremolano i gamberi vivi che abbiamo pescato ieri a tarda sera attorno ai massi della vecchia salina; è tutto contento il compagno Giustino, amministratore della sezione; a cena da lui, prima d'andare a far gamberi, ieri sera, mostrava descrivendo il quaderno delle sue registrazioni: buono il tesseramento, soddisfacente il bollinaggio e già versati i primi contributi alla stampa del partito. La sua sposa bianca di capelli, rosea nel viso di buona salute, ha fritto du' ova: noi si mangia du' ova la sera, del nostro pollaio. Televisione aperta e come da settimane: Praga, minacce su Praga: Giustino se ne duole: continuano a speculare, dice, ma russi e cechi, Dubcek e Breznev si sono pure messi d'accordo e allora? Questo gli scotta ai reazionari capitalisti infami borghesi, lo dice «l'Unità», dichiarano i nostri dirigenti sperimentati che a Praga la situazione è buona, il partito sano e allora? Praga - io dissi - è diventata persona, bella persona amante. Anch'io sereno la sera del 20 agosto col vecchio Giustino a far gamberi e così tante brave persone di Portoferraio e del mondo. Ma in fondo all'anima quel timore. Sapevo che nulla avviene fuori di noi che già non sia accaduto dentro di noi; e in me l'invasione di Praga c'era già stata.

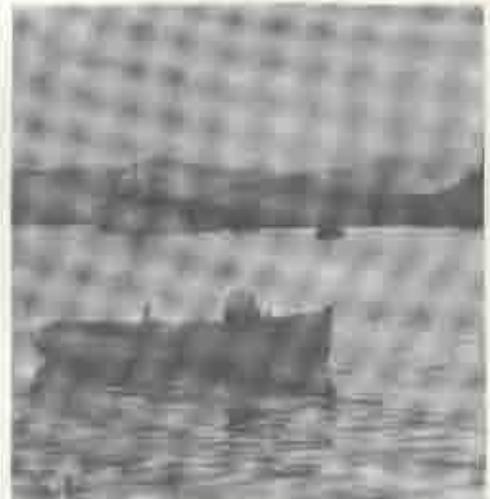
Chiuso il televisore con Giustino ragioniamo: lui era stato minatore a Rio Marina, poi operaio all'alto-

forno dell'Ilva e da ultimo alla cemeniteria: in pensione adesso, lire 52 mila mensili e 18 mila alla casalinga sua moglie: noi ci campiamo con queste 70 mila al mese e fin che questi occhi vedranno acchiapperò dei polpi nel golfo, ho calato cinquanta barattoli su buoni fondali ma da un pò la vista si annebbia, i barattoli nello sprofondo non li vedo più e magari ci sono dentro quelli più grossi; un paio di volte ogni settimana porto però al mercato la mia cesta piena, li fanno duecentocinquanta al chilo, per la benzina al motorino e le rate del televisore, della lavatrice anche veh! lei ha lavorato per tutta la vita e alla fontana comunale non ci vanno più né le vecchie né le giovinotte. È cambiato il mondo.

Allora, dissi, se è cambiato davvero, qualcosa è



In cerca di gamberi



In partenza per la pesca

contato vivere, patire prigionia e confino fare la guerra di liberazione. È contato sì - Giustino è convinto - difatti il mio nonno e il povero babbo che erano anche loro in miniera sono morti per fame, non avendo pensione. Per fame? ma non può essere! Disse la sposa di Giustino. E io dico fame, proprio fame, se avessero mangiato tutti i giorni come noi avrebbero campato anni di più. E s'illumina di un ricordo: oh! Lo sai che il mio povero babbo era diventato amico d'uno scrittore inglese, Dylan Thomas, venuto a scrivere a Rio;





Un pescatore d'eccezione
alla pesca a cannella...

diceva che scriveva, ma io so che quando andavano per mare il mio babbo e lui si scolavano due fiaschi di vino. Quello magari era poeta più che altro, non giornalista come te. Si è poi saputo dal giornale che era morto a New York, pare che si sia ammazzato con le sue mani, il mio babbo diceva che era un buon cristiano.

Mattina del 21 agosto 1968, calmo il mare, dormivano tutti dietro le imposte verdi di Portoferraio, passato il Grigolo avanti, io al timone della nostra barca «Fortuna» e Giustino alle prese coi bolentini della grande pescata, attraverso il golfo fino ai Rossi di Montegrosso, dov'erano riapparsi branchi di paraghetti dopo anni che non se ne vedevano. La radiolina urlò annunci pubblicitari poi attaccò il notiziario: carri armati del patto di Varsavia stanno entrando in Praga. Anche carri armati di Gomulka e di Kadar.

Dalle mani di Giustino caddero le lenze nella cesta dei gamberi, i vecchi occhi mi interrogavano dal profondo delle orbite ma poi: non è vero nulla, disse bestemmiando, è propaganda americana, provocazione per seminare discordia, chiudi che mi dà fastidio quella voce da fascista. Il motore della nostra barca batteva in mezzo al golfo; Giustino raccolse le lenze e riprese a innescare, i gamberi si torcevano infilzati, vivi negli ami: canaglie, ripeteva, spie fasciste. Gli occhi scuri infossati non interrogavano più, mi fissavano sospettosi: non dici niente tu, non penserai mica? ... Io, in me, riflettevo alle persone del mio romanzo «Ex», oppresse coartate, condannate a pensare operare per violenza opere e pensieri che volevano liberamente svolgere. In fondo, dissi, questa storia nel mio libro l'ho già scritta. Io sono Praga. Non altro potei dire essendo noi due in mezzo al golfo sulla piccola barca verde di nome «Fortuna», divisi da un abisso e tuttavia ancor più fratelli dopo il crollo riscattatore dell'ultimo al di là.

□

... e alla pesca dei tonni

da *La Paura entusiasmante*
editore Arnoldo Mondadori
anno 1971

